



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

IL PONTE DELLE SPIE è un thriller di spionaggio solido e teso, ambientato durante la Guerra fredda. Un Film che, attraverso la storia di un eroe comune, tesse una sobria riflessione sui valori delle società democratiche. L'ultima opera del regista americano **Steven Spielberg** (70 anni il prossimo 18 dicembre), Premio Oscar per "*Schindler's List*" (1993), probabilmente è anche il suo film più ambizioso. Dopo la biografia su Abraham Lincoln del 2012, Spielberg rispolvera un altro momento di Storia americana. Particolare curioso per un Autore che era partito da film come *Duel* (1971) e *Sugarland express* (1974), seguiti poi dalle grandi favole fantascientifiche di "*Incontri ravvicinati del terzo tipo*" (1977) ed "*E. T.*" (1982). **IL PONTE DELLE SPIE** è un magnifico classico, capace di stupire ed emozionare. Classico nel senso che si iscrive nel filone hollywoodiano del dramma di guerra; classico nell'impianto della storia basata su fatti veri; classico nello stile ispirato al cinema Anni '40/50. Però, lungi dall'essere *di maniera*, il classicismo di Spielberg è sempre una magistrale forma di re-invenzione a forte impatto emotivo. Il titolo del film fa riferimento a un Ponte realmente esistente a Berlino, che un tempo univa la zona est e quella ovest, oggi noto come *Ponte di Glienicke*. Il soprannome gli viene dal fatto di essere stato spesso teatro di scambi di prigionieri tra i servizi segreti americani e quelli della Germania Est. Brooklyn, 1957. Rudolf Abel (*Mark Rylance*), pittore di ritratti e di paesaggi, viene arrestato con l'accusa di essere una spia sovietica. La democrazia impone che venga processato, nonostante il regime di guerra fredda ne faccia un nemico certo e terribile. Deve essere una processo breve, per ribadire i principi costituzionali americani, così la scelta dell'avvocato cade su James B. Donovan (*Tom Hanks*), uomo di origini irlandesi, specializzato in cause assicurative, convinto giurista e, soprattutto, "*uomo tutto d'un pezzo*". Donovan prende sul serio la difesa di Abel, attirandosi l'incomprensione (se non il disprezzo) di sua moglie, del Giudice e dell'opinione pubblica intera. Intanto un aereo spia americano viene abbattuto dai sovietici e il tenente Francis Gary Powers (*Austin Stowell*) viene fatto prigioniero in Russia. Si profila la possibilità di uno "*scambio*" e la CIA incarica lo stesso Donovan di gestire il delicatissimo negoziato tra USA, URSS e DDR, proprio nella Berlino ancora ferita dai bombardamenti e "*fresca*" del Muro appena costruito nel 1961. Proprio in quella città, nel frattempo, è stato arrestato anche un giovane studente americano. Donovan si ostina nel tentativo di portare avanti il negoziato per liberare entrambi i prigionieri, non soltanto il pilota, ben più caro alle autorità americane di quanto non lo sia lo studente... James B. Donovan è un personaggio realmente esistito, nato nel 1916 e morto nel 1970. Incarna gli ideali di Giustizia e Libertà e quei valori democratici che dovrebbero essere cardine degli Stati Uniti e dell'Europa, dopo la seconda guerra mondiale. Ideali che diventano ancor più significativi nel complicato momento contemporaneo, con le guerre che minacciano il mondo e la paura che ci toglie lucidità.

IL PONTE DELLE SPIE ci ricorda che, se vogliamo continuare a sentirci fieri di quello che siamo, dobbiamo non farci sovrastare dal terrore e continuare a tenere saldi i nostri valori più profondi. La Guerra Fredda non è archiviata ma di drammatica attualità, senza contare le similitudini con la Guerra al Terrore, dove questioni di natura giuridica, interessi di Stato e uso della tortura rimandano in fondo alla domanda delle domande che riguarda oggi tutte le democrazie minacciate dal terrorismo: "*È lecito difendersi con metodi che rischiano di snaturare quel che si difende...*"? La risposta di Spielberg è, ancora più che in "*Lincoln*", nella **Costituzione**, ovvero in quel Libro che fonda la convivenza democratica e stabilisce le Regole valide per Tutti. Quella **Costituzione** che rende eroi coloro che la difendono e la incarnano, siano essi Capi di Stato o semplici Avvocati. Questo Principio, semplice eppure basilare, a noi del Cineclub "*La Dolce Vita*" piace ricordarlo alla vigilia delle elezioni americane (8 novembre), che vedono contrapposti la democratica Hillary Clinton e il repubblicano Donald Trump e nell'anniversario della caduta del Muro di Berlino (9 novembre).

IL PONTE DELLE SPIE sarà proiettato **Lunedì 7 novembre** presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, nell'ambito della 26^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*". Eccezionalmente gli orari degli spettacoli saranno i seguenti: **16,15 - 19,00 - 21,30**, a causa della superiore durata del Film (141 minuti).

(a cura del cineclub "*La Dolce Vita*")